

“Non siate **tristi**,
perché la **gioia**
del Signore
è la vostra **forza**”

(cf Neemia 8,10)



Ma poi alla fine che cosa è la gioia? È euforia del momento? È estasi dei sensi che ti fa sentire diverso, appagato per quei pochi istanti che sembrano eterni ma che poi si rivelano come fuochi di paglia? *O non è qualcosa di più?*

La gioia non è semplicemente felicità. La felicità spesso dipende da ciò che accade; la gioia nasce da ciò che sei e da ciò in cui credi. Potremmo dirlo anche così: la felicità è un'emozione che passa, la gioia è una radice che rimane.

In senso umano, la gioia è uno stato profondo di pienezza interiore: è sentirsi in armonia, è percepire che la vita ha senso, è sperimentare gratitudine, è sguardo gettato sul futuro. In senso cristiano, la gioia è ancora più profonda: è la consapevolezza di essere amati da Dio, sempre! Non elimina il dolore, ma gli dà un orizzonte nuovo, accettabile e comprensibile. Per questo la gioia può convivere con la fatica, con la prova, perfino con le lacrime. La gioia dà un senso, un dove, un orizzonte al perché irrisolto che a volte ci lacera dentro... La gioia è un significato nuovo che scardina la monotonia del vivere, che ci fa passare da ripetitivi a creativi.

Come bene direbbe Alda Merini:

*“La gioia non è negare il buio,
ma trovare una stella dentro di esso”.*

La gioia è l'esplosione dell'amore che non devasta ma protegge; è l'estasi della parola che non ferisce, ma cura; è l'incontro con Dio nel cuore dell'abisso, dove chi ti dice: *“tutto è finito per te,”* c'è Dio che ti dice: *“tutto ricomincia da te”.*

La gioia è un sentimento puro e vero e non una semplice emozione. La gioia è più profonda e intensa di un'emozione passeggera, ti coinvolge corpo e anima, senti che dentro di te è in atto una rivoluzione pacifica che ti rende capace di gioire con chi gioisce, di piangere con chi piange... La gioia è un sentimento che ti sconvolge per avvolgerti in un abbraccio consolante e confortante...

La gioia, quella vera, che ti riempie non di illusioni ma di certezze; che ti fa battere forte il cuore riempiendolo di serenità; che ti fa brillare gli occhi per la commozione profonda non di qualche istante ma che profuma di eternità; che ti fa meravigliare di quel gesto apparentemente minimo e scontato che invece assume un significato nuovo... è la gioia che Dio riversa nel cuore di ognuno di noi, suoi figli prediletti e amati. *La vera gioia cristiana allora non è superficialità, ma consapevolezza di essere amati e salvati.*

Il cristiano trova gioia nel sentirsi figlio di Dio. Non è una gioia *rumorosa o euforica*, ma sempre *serena e profonda*, radicata nella certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore di Cristo (cf *Romani 8,38-39*).

La gioia dei credenti è pace fiduciosa, è certezza di essere custoditi, è speranza che illumina anche l'ombra più ostinata. Chiediamo al Signore di donarci non una gioia fragile, ma una gioia radicata nella fede; una gioia che non dipenda dalle circostanze, ma dalla certezza che siamo figli amati.

E allora: che gioia sia per tutti!

Signore della “gioia silenziosa...”

***Signore della “gioia silenziosa”,
insegnami la letizia che germoglia dal Tuo amore,
e fiorisce nel mio cuore***

***Non la gioia rumorosa
che dipende dal vento delle circostanze,
ma quella profonda che fiorisce anche d’inverno,
quando il cuore attraversa giorni difficili.***

***Fa’ che io scopra la gioia nelle piccole cose:
nel pane condiviso,
in una parola buona,
in un raggio di luce
che attraversa la finestra.***

***Donami la gioia di sentirmi figlio,
di sapere che sono custodito,
che nulla va perduto nelle Tue mani.***

***E quando la tristezza busserà
alla mia porta, ricordami che:
Tu sei la mia speranza,
Tu sei la mia forza,
Tu sei la mia gioia piena.
Amen.***